

nominato successore Daniel Barbaro, e dopo di questo Pietro Giustiniano, e ancora dopo Luigi Contarini.

Ma il primo nulla scrisse, il secondo dettò la sua storia per conto proprio, e nulla dettò il terzo.

Bensi Paolo Ramusio per commissione del governo, traduceva dal francese in latino i commentarii di Goffredo di Villhardouin intorno alla guerra dei signori veneziani e francesi nel 1204. Il Ramusio pubblicava il suo lavoro nel 1576. Finalmente Paolo Paruta, autore della perfezione politica, e che avea già scritti i suoi commentarii sulla guerra di Cipro ed avea lodato i morti della battaglia di Lepanto, fu chiamato ad essere istoriografo pubblico nel 1580, in continuazione del Bembo. E si ritenne la sua opera non aver pari nelle storie italiane. Diè principio il Paruta alle sue storie, dove terminava il Bembo, e le continuò fino al 1550. Andrea Morosini per incarico del Senato del 1598 successe al Paruta ed estese le sue storie latinamente, che verso la fine del settecento furono italianamente tradotte da Ascanio Molin. Anche Andrea Morosini ebbe tre successori che nulla operarono; Nicolò Contarini